



Battaglia comune di Palazzo d'Accursio con l'Anci per rinviare la Tares

# Merola congela la stangata Imu slitta il confronto con i sindacati

**SILVIA BIGNAMI**

AUMENTO dell'Imu congelato, e forse persino scongiurato. Almeno per ora. Ma è un'altra fumata nera quella che esce dal summit giunta-sindacati di ieri pomeriggio a Palazzo d'Accursio. Però il rinvio stavolta guarda alla trattativa tra Anci e governo con un po' di ottimismo. L'obiettivo è ottenere lo slittamento dei ritocchi all'Imu, attualmente fissato per il 23 aprile, alla scadenza di giugno, data fissata per la presentazione dei bilanci degli enti locali. Più tempo, che consentirebbe ai Comuni, Bologna compresa, di trattare col governo per coprire il "buco" da 17,4 milioni delle



casce di Palazzo d'Accursio senza aumentare di un punto la tassa sulla prima casa.

Il fischio finale s'allontana insomma. Con soddisfazione della giunta e dei sindacati, che sperano ora di poter scongiurare il ritocco dallo 0,4 allo 0,5%

dell'Imu. Due i fronti sui quali il sindaco Virginio Merola e l'assessore al Bilancio Silvia Gianini puntano per uscire dall'impasse, in accordo col presidente Anci Graziano Delrio. Primo, l'Imu sugli immobili comunali: se la tassa sugli immo-

*Tra le richieste anche l'esenzione dell'imposta sugli immobili comunali che vale 7 milioni*

## IL RINCARO

L'aumento previsto è di un punto Imu

bili di proprietà del Comune fosse bloccata infatti, Palazzo d'Accursio risparmierebbe 7 milioni di euro. Secondo, la trattativa sulla Tares, la nuova tassa sui rifiuti. La richiesta dell'Anci di far slittare a fine anno una parte della riscossione del-





la tassa, infatti, consentirebbe ai Comuni di evitare il taglio dei trasferimenti dello Stato di valore pari alla tassa stessa: in pratica, circa 7 milioni di euro.

In totale, il Comune di Bologna potrebbe in questo modo risparmiare circa 14 milioni di euro (7 dall'Imu comunale e 7 dallo slittamento della Tares), arrivando quasi a coprire i 17,4 milioni di euro di disavanzo che rendevano fino a pochi giorni fa necessario l'aumento dell'Imu prima casa. Una possibilità affidata per ora alla trattativa tra il leader Anci Delrio e il governo. Ma anche un sospiro di sollievo per la giunta, che ha quindi chiuso con un rinvio la riunione di ieri con Cgil, Cisl e Uil, contrarie all'aumento dello 0,1% dell'Imu. «Ci sono aree di incertezza sulla Tares e l'Ancesta trattando per allineare la definizione dell'aliquota Imu con la presentazione del bilancio» ha detto lasciando Palazzo d'Accursio nel pomeriggio il segretario della Cgil Funzione Pubblica Michele Vannini, spiegando il motivo della fumata nera.

Soddisfatti i segretari confederali, presenti ieri al tavolo della trattativa. «Quasi certamente il governo farà slittare in avanti, a fine maggio o ai primi di giugno, il termine massimo entro il quale gli enti locali dovranno comunicare eventuali variazioni sull'Imu. È una novità positiva, perché non abbiamo più una incombenza temporale ravvicinata sulla trattativa» dice il leader Cgil Danilo Gruppi, al termine dell'incontro. La nuova scadenza per le modifiche sull'Imu (fino a ieri si trattava del 23 aprile) sarà fissata da Roma questa mattina.

Nel frattempo si discute anche del "tesoretto" da 30 milioni di euro che costituisce l'avanzo di bilancio del 2012 del Comune. Soldi che non possono essere usati per la spesa cor-

## Se andrà a buon fine l'iniziativa degli enti locali, Bologna potrebbe evitare i rincari

rente, ma che possono servire per gli investimenti. «Quei fondi possono essere utilizzati per la manutenzione straordinaria e ordinaria» ha incalzato nei giorni scorsi il leader Cisl Alessandro Alberani. E la giunta ci riflette, a cominciare dal prossimo incontro con i sindacati, già fissato per mercoledì prossimo a Palazzo d'Accursio. Infine, non s'abbandona la speranza che il nuovo governo, se si insedierà presto, possa finalmente decidere per l'allentamento del patto di Stabilità, che dovrebbe dare una boccata d'ossigeno agli enti locali. Ma in attesa di chiudere la finanziaria comunale del 2013, non mancano le spine sulla trattativa. Bocciato, in particolare, da tutti i sindacati, l'aumento di 2,7 milioni di euro del contratto con Hera sulla raccolta differenziata. Mentre giovedì prossimo, i confederali rivedranno la giunta per discutere anche di servizi sociali: dall'unificazione delle Asp all'assunzione dei precari della scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

